



NUOVA ZELANDA

SCHEDA PAESE

ICE / ITA SYDNEY

20

23

ITA – Trade Promotion Section of the Italian Embassy
L 19, 44 Market Street
Sydney NSW 2000
T +61 2 9299 9954
sydney@ice.it
www.ice.it

ITA 
ITALIAN TRADE AGENCY

Indice

1. PANORAMICA PAESE	2
Informazioni generali.....	2
Governo e sistema giuridico.....	2
Situazione economica.....	3
Prospettive future	4
2. PERCHÉ LA NUOVA ZELANDA?	5
I fondamentali dell'economia neozelandese.....	5
Facilità di fare impresa	5
Ricerca e innovazione.....	5
3. BUDGET 2023: WELLBEING BUDGET	7
Investimenti nelle infrastrutture	8
4. GRADO DI APERTURA DEL PAESE E ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO	9
Perché la Nuova Zelanda sostiene il libero scambio?	9
EU-New Zealand free trade agreement.....	10
Commercio internazionale di beni e servizi.....	11
5. INVESTIMENTI ESTERI IN NUOVA ZELANDA	17
Investimenti Diretti Italiani in Nuova Zelanda	18
6. ACCESSO AL MERCATO	19
Opportunità.....	19
Criticità	19
Settori di rilievo in Nuova Zelanda.....	20
7. EVENTI, ENTI E MEDIA	22

Disclaimer

L'Ufficio ICE/ITA di Sydney ha prestato la massima attenzione affinché le informazioni contenute in questa pubblicazione siano corrette e accurate. ICE Sydney non garantisce e non si assume alcuna responsabilità legale derivante o connessa all'accuratezza, affidabilità, attualità o completezza di qualsiasi materiale contenuto in questa pubblicazione. I lettori devono esercitare la propria abilità e attenzione nell'uso del materiale contenuto in questa pubblicazione e valutare attentamente l'accuratezza, l'attualità, la completezza e la pertinenza del materiale per i propri scopi.

1. Panoramica Paese

Informazioni generali

Popolazione	5.199.100 (stima a marzo 2023)
Superficie Totale	ca. 268.000 km ²
Densità Popolazione	19.5 per km ²
Forma istituzionale	Mon. Parlamentare
Lingua Ufficiale	Inglese, Maori
Capitale	Wellington (210.400 ab.)
PIL pro capite	NZ\$ 76,702.19
PIL (a prezzi correnti)	NZ\$ 385miliardi
Disoccupazione	3,4% (a marzo 2023)
Unità monetaria	NZ Dollar
Inflazione	6,0 % (a giugno 2023)
Debito pubblico	32,2% sul PIL
Gruppi etnici	Europei 75%, Māori 15%, altre 6,5%

Rispetto ad altri Paesi con superficie e popolazione simili, la Nuova Zelanda è ben dotata di risorse minerarie naturali come oro, carbone, gas, ferro, legname, sabbia, calcare, argilla, energia idroelettrica, per citarne alcune. Tra le colture principali troviamo grano, orzo, patate, legumi, frutta, verdura e i vasti terreni ben si prestano per l'allevamento. Infatti, lana, agnello e montone, sono tra i prodotti esportati dalla Nuova Zelanda che ha anche una rilevante industria casearia e vinicola. Infine, anche l'industria ittica è ben sviluppata e di rilievo per l'economia.

L'Australia, a più di 1.600 chilometri a nord-ovest, è il Paese più vicino. Tra i due Paesi ci sono stretti rapporti di collaborazione e le relazioni commerciali sono modellate dall'*Australia New Zealand Closer Economic Relations Trade Agreement* (CER o ANZCERTA), entrato in vigore nel 1983.

Gli spostamenti sono facilitati dal *Trans-Tasman Travel Arrangements (TTTA)* che consente ad australiani e neozelandesi di visitare, vivere e lavorare in entrambi i paesi senza restrizioni.

Governo e sistema giuridico

La Nuova Zelanda (Aotearoa, in Māori) è una monarchia costituzionale con un sistema di governo parlamentare e fa parte del *Commonwealth Realm*. Il capo di stato è il monarca britannico Re Carlo III e viene rappresentato dal Governor-General of New Zealand, attualmente Rt. Hon. Dame Cindy Kiro in carica dal 21 settembre 2021.

Il governo si forma dopo un'elezione democratica che si tiene ogni 3 anni ed è guidato dal Primo Ministro Chris Hipkins, leader del partito laburista eletto 41° *Prime Minister of New Zealand* a gennaio 2023.

Il sistema giuridico della Nuova Zelanda si basa sulla "*common law*" inglese ed ha una organizzazione gerarchica: i tribunali di primo grado, sono la *District Court* e l'*High Court*, mentre per i ricorsi troviamo la *Court of Appeal* e la *Supreme Court*, ovvero la corte d'appello finale. Tra i tribunali speciali: *Environment Court*, *Employment Court*, *Employment Relations Authority*.

Situazione economica

Fino alla crisi causata dalla pandemia di Covid19, l'economia neozelandese era in espansione dal 2010. Ha registrato un rallentamento nel 2019 prima di contrarsi nel 2020.

Grazie ad un efficace contenimento del virus, a misure per proteggere i posti di lavoro e salari, e alle politiche macroeconomiche, la Nuova Zelanda è riuscita a risollevarsi abbastanza rapidamente dallo shock economico provocato dalla diffusione della pandemia. La Reserve Bank (la banca centrale) ha adottato politiche monetarie macroprudenziali al fine di raggiungere i suoi obiettivi di stabilità finanziaria e di prezzo; la risposta del governo alla crisi si è classificata al 7° posto a livello mondiale in termini di rigore.

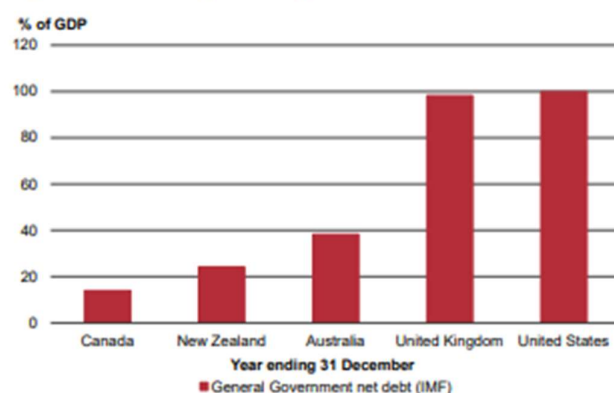
Il *COVID Response and Recovery Fund* da NZ\$ 75 miliardi è stato un pacchetto di intervento di grande portata (rappresentando circa il 23,5% del PIL 2019) e il Budget 2022 (manovra di bilancio), che copre l'anno fiscale fino a giugno 2023, è stato molto espansivo.

Nonostante ciò, la Nuova Zelanda continua ad avere uno dei debiti pubblici più bassi al mondo. Anche al suo apice, il debito netto della Nuova Zelanda - come percentuale del PIL - rimane basso rispetto a molti dei suoi omologhi internazionali.

Il *"general government net debt indicator"* utilizzato dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) che mette a confronto il debito netto dei paesi a livello internazionale, stima il debito della Nuova Zelanda come quota al 24,1% del PIL nel 2024, rispetto al 13,9% in Canada, al 38,2% in Australia, al 98,2% nel Regno Unito e al 99,8% negli Stati Uniti. Ciò dimostra che il tetto del debito netto della Nuova Zelanda è fissato a un livello prudentemente basso (Figura 1)¹.

Figura 1. IMF general government net debt in 2024

Figure 10 – IMF general government net debt in 2024



Fonte: World Economic Outlook Database, April 2023

La Nuova Zelanda è uno dei dodici paesi con almeno due rating di credito Triple-A, il PIL nel trimestre terminato a marzo 2023 è aumentato del 2,9% rispetto allo stesso periodo nel 2022 e la disoccupazione è al minimo storico.

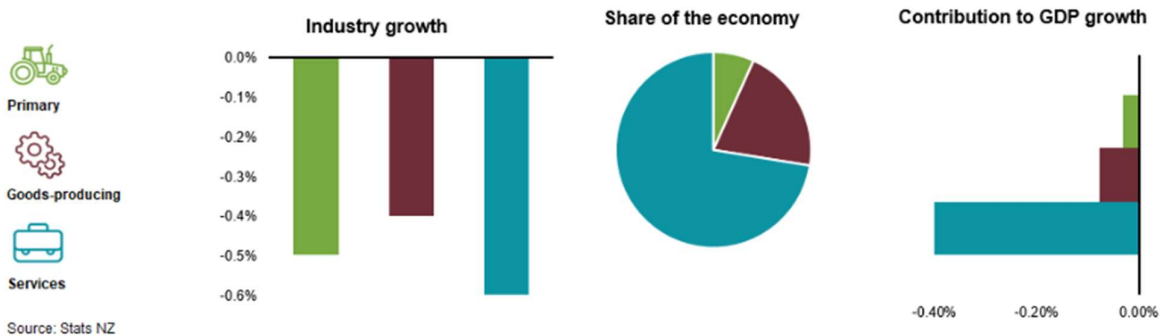
¹ Fonte: <https://budget.govt.nz/budget/2023/wellbeing/index.htm>

La Figura 2 a seguire mostra la quota dell'economia e il contributo alla crescita nel trimestre di marzo 2023 per le industrie primarie, le industrie manifatturiere di beni e le industrie dei servizi. Il grafico a colonne evidenzia un calo per le industrie primarie dello 0,5%, per le industrie manifatturiere di beni un calo dello 0,5% e per quelle dei servizi un calo dello 0,6%.

Il grafico a torta, mostra il contributo rilevante delle industrie dei servizi con una quota di circa i due terzi del PIL. Le industrie manifatturiere di beni rappresentano circa un quinto e le industrie primarie circa un ventesimo. Infine, il grafico a barre mette a confronto il contributo di ciascuna industria alla crescita del PIL: le industrie primarie non hanno apportato alcun contributo (-0,03%), neanche quelle manifatturiere di beni hanno contribuito (-0,08), mentre le industrie dei servizi hanno contribuito con lo 0,4%.

Figura 2. Gross Domestic Product, industry growth and contribution to Growth, March 2023 quarter

GDP fell 0.1% in the March 2023 quarter



Fonte: Stats New Zealand

Prospettive future

L'agenda del governo prevede un rafforzamento della *pipeline nazionale* nello sviluppo di competenze digitali, attraverso normative che si evolvano con il cambiamento tecnologico e promuovendo le esportazioni da parte delle imprese che sfruttano le nuove tecnologie digitali.

La manovra di bilancio annunciata a maggio 2023 (Budget 2023), mira a mantenere un piccolo avanzo e fissa il livello del debito netto al 30% del PIL, fornendo così al governo margini di risposta a gli shock economici avversi che potrebbero richiedere un temporaneo aumento del debito totale e del debito netto.

Il governo ha inoltre presentato i bilanci delle emissioni di gas serra fino al 2035 coerenti con il raggiungimento di zero emissioni nette entro il 2050. Saranno necessari l'aumento dei prezzi del carbonio e misure complementari affinché la Nuova Zelanda raggiunga i suoi obiettivi di abbattimento delle emissioni. Il *Climate Emergency Response Fund*, pari all'1,4% del PIL, istituito con le entrate generate dal Emissions Trading Scheme, finanzia investimenti nella decarbonizzazione del settore dei trasporti, nella transizione energetica, nella mitigazione delle emissioni del settore agricolo e in pozzi di carbonio a lungo termine.

Secondo il *Quarterly Economic Outlook* pubblicato da ANZ Bank a maggio 2023, la crescita si indebolirà in modo significativo questo anno con il peso degli impatti della stretta monetaria intrapresa dalla Reserve Bank. Si è manifestata una piccola contrazione degli investimenti aziendali e una contrazione di circa il 10%

degli investimenti residenziali. I consumi privati subiranno un rallentamento dovuto ad un incremento del costo della vita e dei tassi di interesse. L'inflazione è salita ai livelli più alti dal 1990, trainata da un mercato del lavoro molto rigido, nonché dalle persistenti interruzioni della catena di approvvigionamento e dall'aumento dei prezzi dell'energia a livello globale.

2. Perché la Nuova Zelanda?

I fondamentali dell'economia neozelandese

L'economia neozelandese si fonda sul libero mercato e, a seguito di un programma di riforme iniziato a metà degli anni '80, si presenta deregolamentata e più competitiva a livello globale.

L'apertura al commercio internazionale², con i suoi 13 accordi di libero scambio e gli investimenti stranieri sono fondamentali per la prosperità del paese a lungo termine.

Il commercio costituisce circa il 60% dell'attività economica totale e trattandosi di un paese ricco in foreste, terreni arabili e pascoli, alla base dell'economia neozelandese troviamo l'esportazione di prodotti lattiero-caseari, prodotti ortofrutticoli, carne, legname, vino.

Il commercio di merci costituisce circa il 70% delle esportazioni di beni e servizi e per i principali settori primari - carne, latticini, pesca, vino, silvicoltura e alcuni prodotti ortofrutticoli - tra il 70% e 95%.

I servizi rappresentano circa il 30% delle esportazioni e includono turismo, trasporti, istruzione e servizi commerciali come IT, telecomunicazioni, contabilità e produzione cinematografica.

Facilità di fare impresa

A livello internazionale, la Nuova Zelanda è riconosciuta come una delle economie di mercato più aperte e avanzate al mondo, dotata di un ambiente favorevole agli affari.

Secondo l'*Index of economic freedom 2023*³, che documenta la relazione positiva tra la libertà economica e una varietà di obiettivi sociali ed economici, la Nuova Zelanda si è classificata al 5° posto su 184 paesi.

Inoltre, è stata classificata come il terzo paese meno corrotto al mondo, dopo Danimarca e Finlandia, sulla base del *Transparency International's 2022 Corruption Perceptions Index*.

Con i mercati globali focalizzati sull'Asia e la crescente instabilità geopolitica, la Nuova Zelanda è una destinazione di investimento sempre più desiderabile grazie ad un sistema politico democratico stabile, con solide istituzioni legali e un'economia resiliente.

Ricerca e innovazione

Secondo il *Global Innovation Index 2022*, la Nuova Zelanda è al 6° posto nella regione Asia-Pacifico per l'innovazione, al 2° posto per il panorama normativo e 6° per le infrastrutture ICT.

Nell'ambito della sua *Business Growth Agenda*, la Nuova Zelanda mira ad attrarre investimenti esteri in settori che stimolano l'innovazione per generare crescita economica, creare posti di lavoro, migliorare la produttività e ottenere una maggiore diversificazione. L'*Investment Attraction Strategy* è rivolto agli

² Fonte: Ministry of Foreign Affairs and Trade, [NZ trade policy](#)

³ Fonte: www.heritage.org/index/ranking

investimenti nei settori primari; alimenti e bevande di prima qualità; produzione specializzata; infrastrutture; petrolio, gas e miniere; comunicazione; tecnologia/digitale.

La Nuova Zelanda ha notevoli possibilità di aumentare la produttività promuovendo la crescita del suo settore digitale e stimolando l'innovazione digitale. Il paese è relativamente avanzato in alcuni aspetti della digitalizzazione, tuttavia, tale settore è ancora piccolo rispetto altri paesi dell'OCSE e fa molto affidamento su migranti qualificati per occupare posti di lavoro che richiedono competenze digitali avanzate.

A maggio 2019, il governo ha emanato *Tax Credit* sulle spese ammissibili per le imprese che intraprendono attività di ricerca e sviluppo in Nuova Zelanda. Il pacchetto di incentivi introduce un credito d'imposta del 15% (con una spesa minima di NZ\$ 50.000 all'anno, a meno che non si tratti di spese appaltate a un fornitore di ricerca approvato e con un tetto massimo di NZ\$ 120 milioni).

Le aziende tecnologiche neozelandesi mostrano una robusta crescita annuale del 11,8%, grazie alle solide performance nei mercati nordamericano ed europeo, secondo il rapporto annuale della Technology Investment Network (TIN)⁴ pubblicato il 17 novembre 2023.

Il fatturato totale delle aziende TIN200 - le prime 200 aziende tecnologiche neozelandesi "esportatrici" classificate per fatturato - ha raggiunto 17,1 miliardi di dollari, in aumento del 11,8% o 1,8 miliardi di dollari rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni, il settore tecnologico neozelandese è più che raddoppiato, principalmente a causa del raddoppio delle aziende con un fatturato superiore a 50 milioni di dollari (65 nel 2023, rispetto a 33 nel 2013). L'ecosistema ha raggiunto una massa critica di aziende redditizie che hanno ottenuto economie di scala e una crescita autosufficiente, guidata dall'espansione della loro presenza globale.

Il 77% o 13,2 miliardi di dollari di fatturato sono stati guadagnati all'estero, confermando il settore tecnologico come secondo maggiore "esportatore" della Nuova Zelanda per il terzo anno consecutivo. Una forte crescita delle vendite in Nord America (in aumento del 19,4% o 682 milioni di dollari), Europa (in aumento dell'11,6% o 220 milioni di dollari) e Australia (in aumento del 10,5% o 406 milioni di dollari) è stata alimentata dalla domanda di soluzioni fintech, software e agritech neozelandesi, supportata da favorevoli movimenti valutari.

Il settore fintech è il sottosettore che cresce più rapidamente e con il maggior fatturato della Nuova Zelanda nel 2023, raggiungendo un fatturato totale di 2,8 miliardi di dollari, in aumento del 22,8% o 512 milioni di dollari. Il settore fintech è cresciuto al ritmo del 22,7% annuo negli ultimi cinque anni e ora rappresenta uno ogni sei dollari tecnologici raccolti dalle prime 200 aziende neozelandesi.

Il rapporto ha anche scoperto che le aziende TIN200 hanno investito collettivamente 1,7 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo nell'ultimo anno, in aumento di 153 milioni di dollari e superando il 10% del fatturato totale per il terzo anno consecutivo. Nel frattempo, i profitti sottostanti per le prime 200 aziende sono rimasti stabili a 2,4 miliardi di dollari, corrispondenti al 14,0% del fatturato totale.

⁴ <https://tin100.com/nz-tech-sector-facts/2023-technology-investment-report/>

Quando si tratta di stimolare l'economia e la società neozelandese, nessun settore ha l'impatto attuale o il potenziale di crescita futura come il settore tecnologico. La tecnologia è la seconda fonte di entrate all'estero della Nuova Zelanda dopo i latticini. È raddoppiata dal 2013. C'è una massa critica di aziende grandi e redditizie con una portata globale e la capacità di sviluppare nuovi prodotti e servizi innovativi.

Nell'ultimo decennio, il fatturato medio di un'azienda tecnologica tra le prime 200 è aumentato da 13,6 milioni di dollari a 26,9 milioni di dollari, mentre il numero medio di dipendenti è salito da 199 a 319.

C'è una domanda insaziabile di competenze tecnologiche e di capitale per sostenere questa crescita, e questi sono due settori in cui la Nuova Zelanda potrebbe trovarsi in difficoltà. La strettezza del mercato del lavoro continua a far salire i salari nel settore tecnologico, che ora superano i 100.000 dollari per il lavoratore medio, ben al di sopra della media nazionale.

Ciò che è davvero notevole è il fatto che tutto questo successo si è verificato in mezzo a un contesto di fluttuazioni economiche e geopolitiche. Nonostante il Covid, nonostante le tensioni commerciali e le successive scosse economiche, la tecnologia neozelandese locale sta prosperando e fiorendo.

3. BUDGET 2023⁵: wellbeing budget

Il Budget (manovra di bilancio) è lo strumento principale per il finanziamento di nuove iniziative, servizi e politiche del governo. Prevede finanziamenti anche per attività già in corso che devono far fronte a pressioni sui costi, come ad esempio l'aumento della domanda di servizi che non può essere soddisfatta attraverso i finanziamenti del precedente budget.

Nel *Budget Policy Statement 2023*, l'indennità operativa per il bilancio 2023 è stata fissata a NZ\$ 4.5 miliardi all'anno e l'indennità di capitale (nota anche come indennità di capitale pluriennale o MYCA) a NZ\$ 12.0 miliardi disponibili per i prossimi quattro budget. Queste indennità sono integrate nelle previsioni del Ministero del Tesoro e vengono a loro volta incluse negli aggiornamenti dell'ambiente economico e fiscale.

Le azioni a breve termine del governo e gli obiettivi di politica fiscale a lungo termine rimangono invariati rispetto al bilancio 2022. La strategia fiscale del governo e la posizione debitoria relativamente favorevole della Nuova Zelanda rispetto ad altre economie avanzate significano che le agenzie di rating hanno mantenuto i loro rating: S&P Global Ratings ha osservato che la Nuova Zelanda era in una posizione fiscale solida prima che la pandemia colpisse e che la definizione di politiche proattive stava sostenendo finanze pubbliche sostenibili e crescita economica. Moody's continua a valutare Aaa il debito del governo neozelandese, mentre Fitch ha mantenuto il suo rating AA+.

Tra i punti di rilievo del nuovo budget troviamo:

- Sostenere i cittadini neozelandesi nella transazione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni.
- Concentrarsi sul benessere fisico e mentale dei cittadini, soprattutto dei più giovani.
- Consentire alle imprese di trarre vantaggio dalle nuove tecnologie e aumentare la produttività e i salari attraverso l'innovazione.

⁵ Fonte: NZ Treasury www.treasury.govt.nz/publications/glance/budget-glance-2023 (pubblicato 18 maggio 2023)

- Ridurre la povertà infantile e migliorare il benessere dei bambini, anche attraverso l'accesso ad alloggi economici, stabili e sicuri.
- Promuovere il benessere e le aspirazioni dei Maori e delle popolazioni del Pacifico attraverso investimenti nell'istruzione, nella formazione, nello sviluppo delle imprese e nella riforma del sistema sanitario. Inoltre anche attraverso l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili, stabili e sicuri.

Il governo sta lavorando su nuove regole fiscali per garantire la disciplina di bilancio, ciò prevede anche l'adozione di un indicatore del debito netto (OBEGAL) che riflette meglio la posizione fiscale della Nuova Zelanda e migliora la comparabilità a livello internazionale.

Per cui l'intenzione è quella di adottare un *OBEGAL*⁶ *target* come principale regola fiscale in combinazione con un tetto del debito netto del 30% del PIL.

L'*OBEGAL* target richiede un ritorno al surplus nel 2025/26, con l'obiettivo di mantenere un'eccedenza media dallo 0% al 2% del PIL negli anni a seguire. Il tetto garantisce un ammortizzatore per gli shock economici, fornendo al contempo spazio per investimenti infrastrutturali.

Investimenti nelle infrastrutture

Nel 2019 il Governo ha istituito la *New Zealand Infrastructure Commission* (Te Waihanga), con il compito di identificare le opere infrastrutturali di cui il Paese necessita per stare al passo con l'aumento della popolazione e supportare la crescita economica e degli standard di vita.

Il ruolo della Commissione è migliorare le modalità con cui la Nuova Zelanda pianifica e investe in infrastrutture. Il suo lavoro è rivolto quindi anche all'analisi dei settori delle telecomunicazioni, energia, recupero dei rifiuti e delle risorse, acqua, trasporti e infrastrutture sociali.

Gli ultimi tre bilanci hanno visto un aumento significativo del programma di investimenti infrastrutturali del governo, al fine di sostenere la risposta alla pandemia da COVID-19 e affrontare il deficit infrastrutturale. Il governo si è impegnato a investire NZ\$ 62.7 miliardi per la creazione, il rinnovo e la manutenzione delle infrastrutture nei prossimi cinque anni.

Ciò include le strutture di trasporto, acqua, sanità, difesa e istruzione. A questi si affiancano ulteriori significativi investimenti privati nelle infrastrutture, come le telecomunicazioni e l'energia.

Il *National Infrastructure Pipeline*⁷ fornisce quindi una visione anticipata dei progetti infrastrutturali pianificati in Nuova Zelanda. Le informazioni sul progetto vengono fornite direttamente da agenzie governative ed enti del settore privato coinvolti nella fornitura di servizi infrastrutturali nel paese.

Pubblicato a giugno 2022, *Aotearoa – New Zealand Infrastructure Strategy 2022–2052* delinea le sfide e le opportunità infrastrutturali che la Nuova Zelanda dovrà affrontare nei prossimi 30 anni.

La [Business Growth Agenda](#) raccoglie le aree ritenute cruciali dal governo per costruire un'economia più competitiva e produttiva per la Nuova Zelanda e una di queste è lo sviluppo delle infrastrutture.

In riconoscimento dell'importanza di questo settore come motore della crescita economica, nel 2009 è stata istituita la *National Infrastructure Unit*, seguita dalla pubblicazione del Piano Nazionale delle Infrastrutture (National Infrastructure Plan) che fornisce il quadro e il programma di lavoro.

⁶ OBEGAL – Operating balance before gains and losses.

⁷ Fonte: New Zealand Infrastructure Commission, [infrastructure-quarterly/pipeline-snapshot-january-march-2023](#)

4. Grado di apertura del paese e accordi di libero scambio

In quanto economia dipendente dal commercio e geograficamente distante dai mercati di esportazione, la Nuova Zelanda è fortemente incline a favorire il libero scambio e con un'economia guidata dalle esportazioni.

Perché la Nuova Zelanda sostiene il libero scambio?

- Il commercio è fondamentale per l'economia del paese. La Nuova Zelanda può pagare per i beni e servizi che importa attraverso le esportazioni in altri Paesi.
- Con una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, la Nuova Zelanda non ha le dimensioni per produrre a prezzi accessibili i beni di alta qualità che importa, ed è un paese troppo piccolo per offrire un mercato interno che sostenga da solo i settori economici. Oltre 600.000 neozelandesi sono impiegati in esportazione diretta o a sostegno delle esportazioni: i mercati esteri offrono l'opportunità alle imprese locali di crescere su una scala che sarebbe altrimenti inverosimile.
- Il libero scambio non giova solo alle aziende esportatrici. L'economia aperta significa che importatori e consumatori neozelandesi godono dell'accesso ad una gamma di beni e servizi molto ampia e a prezzi più competitivi.
- Dal 2000, gli accordi di libero scambio regionali e bilaterali (FTA) si sono moltiplicati in tutto il mondo. Poiché i paesi concorrenti sviluppano reti di accordi commerciali, anche la Nuova Zelanda ha bisogno di nuovi partner o rischia di svantaggiare i suoi esportatori.
- Con riferimento ai principali settori economici - carne, prodotti lattiero-caseari, pesca, vino, silvicoltura e alcuni prodotti dell'orticoltura - viene esportato tra il 70% e il 95% circa della produzione locale, e senza il commercio internazionale queste industrie non esisterebbero.
- La Nuova Zelanda è il dodicesimo esportatore agricolo al mondo per valore, il primo di carne ovina e di prodotti lattiero-caseari ed il secondo di lana. Migliorare la produttività, il valore aggiunto e gli utili delle esportazioni in questi settori è fondamentale per una crescita economica sostenibile del paese. Anche attraverso i FTA il Governo può sostenere la crescita. Inoltre, le esportazioni (e le importazioni) di servizi consentono alle imprese neozelandesi di far crescere le proprie attività sfruttando le opportunità offshore, grazie anche alle nuove tecnologie di digitalizzazione che stanno semplificando questo passaggio.
- Gli investimenti esteri possono inoltre aiutare le imprese neozelandesi ad integrarsi nelle catene di approvvigionamento, migliorare l'accesso al mercato, ridurre i costi ed aumentare la produttività.

Per la Nuova Zelanda resta quindi di cruciale importanza continuare a negoziare *Free Trade Agreements* (FTA) su scambi di servizi, merci ed investimenti. Il *Ministry of Foreign Affairs and Trade* è il dipartimento governativo che conduce le negoziazioni per gli accordi di libero scambio.

Gli FTA sottoscritti dalla Nuova Zelanda e in forza sono:

- *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP)
- *Digital Economy Partnership Agreement* (DEPA)
- *Pacific Agreement on Closer Economic Relations* (PACER) Plus, accordo commerciale e di sviluppo per i paesi della regione del Pacifico
- *NZ-Australia Closer Economic Relations* (CER) per relazioni commerciali aperte tra i due paesi;
- *ASEAN-Australia-New Zealand Free Trade Agreement* (AANZFTA)

- *NZ-Hong Kong, China Closer Economic Partnership (CEP)*
- *NZ-Malaysia Free Trade Agreement (FTA)*, per il commercio di beni e servizi e opportunità di investimento
- *New Zealand-Thailand Closer Economic Partnership Agreement (CEP)*: da quando è in vigore le esportazioni neozelandesi in Thailandia sono quasi duplicate
- *Trans Pacific Strategic Economic Partnership (P4)*, primo accordo di libero scambio che include Paesi asiatici, del Pacifico e delle Americhe
- *Korea-New Zealand Free Trade Agreement (KNZFTA)*
- *New Zealand-China Free Trade Agreement (NZCFTA)*
- *NZ-Singapore Closer Economic Partnership (CEP)*
- *Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP)* che coinvolge 11 Paesi della regione del Pacifico.

Gli FTA sottoscritti dalla Nuova Zelanda ma non ancora in forza sono:

- *New Zealand and European Union Free Trade Agreement (NZ-EU FTA)*
- *New Zealand-United Kingdom Free Trade Agreement (NZ-UK FTA)*
- *Anti-Counterfeiting Trade Agreement (ACTA)*
- *Trans-Pacific Partnership Agreement (TPP)*

EU-New Zealand free trade agreement

Il 30 giugno 2022 l'Unione Europea ha concluso i negoziati per un FTA con la Nuova Zelanda. Il commercio tra i due partner è cresciuto costantemente negli ultimi anni con l'UE che si posiziona come terzo partner commerciale della Nuova Zelanda.

Secondo una valutazione su questo FTA, si prevede che il commercio tra la Nuova Zelanda e l'UE aumenterà del 30%, con la sola rimozione delle tariffe che farà risparmiare alle imprese 140 milioni di Euro di dazi all'anno. Inoltre, i flussi di investimenti dell'UE in Nuova Zelanda potrebbero aumentare di oltre l'80%.

Per un approfondimento: [Clicca qui](#).

Gli Accordi di libero scambio in fase di negoziazione sono:

- *Indo-Pacific Economic Framework for Prosperity*
- *New Zealand-Pacific Alliance Free Trade Agreement*
- *AANZFTA upgrade*
- *NZ-Gulf Cooperation Council Free Trade Agreement*
- *New Zealand-India Free Trade Agreement*
- *Russia-Belarus-Kazakhstan Customs Union Free Trade Agreement*

La Nuova Zelanda è anche uno dei membri fondatori dell'*Asia-Pacific Economic Cooperation (APEC)* e ha ospitato una serie di incontri in occasione di [APEC 2021](#) a Wellington, Auckland e Christchurch.

Commercio internazionale di beni e servizi

Diversi fattori posizionano la Nuova Zelanda quale mercato favorevole alle relazioni commerciali: un ambiente politico stabile, un mercato piccolo ma ben sviluppato e con potenziale di crescita, una posizione geografica che consente il facile accesso alla regione del Pacifico, regolamentazioni semplici e consolidate.

- Beni

Nell'anno terminato a dicembre 2022, le **esportazioni** hanno raggiunto ca. **42 miliardi di Euro**, registrando un aumento del 13,1%, a fronte di un valore delle **importazioni** pari a **47.9 miliardi di Euro**, e portando il saldo della bilancia commerciale in passivo.

Esportazioni

La Cina resta il primo mercato di destinazione per la Nuova Zelanda, rappresentando un valore di 11.9 miliardi di Euro ed una quota del 27,9%. L'Australia, che resta il secondo mercato per l'export neozelandese, scende a quota 12,1% sul valore totale, pari a 5.2 miliardi di Euro. Seguono USA e Giappone con quota rispettivamente dell'10,8% e del 5,8%.

Tabella 1. New Zealand Exports to World; Top Partner Countries; Year Ended December 2022

Partner Country	January – December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2022/21
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	Percent
_World	33.7 B	37.9 B	42.8 B	100	100	100	13.1
China	9.3 B	12.0 B	12.0 B	27.77	31.65	27.92	-0.22
Australia	4.6 B	4.7 B	5.2 B	13.65	12.49	12.12	9.75
United States	3.8 B	4.0 B	4.7 B	11.21	10.57	10.89	16.56
Japan	2.0 B	2.2 B	2.5 B	5.94	5.7	5.81	15.45
South Korea	971.6 M	1.2 B	1.5 B	2.89	3.19	3.52	24.8
Indonesia	611.0 M	775.9 M	1.3 B	1.82	2.05	2.92	61.44
Singapore	565.0 M	714.1 M	1.0 B	1.68	1.89	2.42	45.43
Taiwan	746.3 M	815.8 M	1.0 B	2.22	2.15	2.39	25.55
United Kingdom	857.6 M	838.0 M	880.1 M	2.55	2.21	2.05	5.03
Thailand	541.9 M	649.5 M	840.6 M	1.61	1.72	1.96	29.43

HS	Description	January -December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2022/21
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	Percent
_All	all commodities	33.7 B	37.9 B	42.8 B	100	100	100	13.1
04	dairy produce; birds' eggs; natural honey; edible products of animal origin	9.3 B	10.5 B	12.6 B	27.49	27.73	29.4	19.94
02	meat and edible meat offal	4.6 B	5.2 B	5.9 B	13.62	13.81	13.79	12.99
44	wood and articles of wood; wood charcoal	2.5 B	3.3 B	3.2 B	7.43	8.68	7.37	-4
08	edible fruit and nuts; peel of citrus fruit or melons	2.2 B	2.3 B	2.3 B	6.57	6.11	5.4	-0.11
22	beverages, spirits and vinegar	1.3 B	1.4 B	1.6 B	3.86	3.65	3.69	14.24
19	preparations of cereals, flour, starch or milk; bakers' wares	1.4 B	1.2 B	1.5 B	4.2	3.2	3.46	22.18
35	albuminoidal substances; modified starches; glues; enzymes	830.7 M	1.0 B	1.5 B	2.47	2.71	3.46	44.23
84	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	945.6 M	1.1 B	1.3 B	2.81	3	3.02	14.06
03	fish and crustaceans, molluscs and other aquatic invertebrates	926.9 M	1.0 B	1.1 B	2.75	2.68	2.56	8.22
76	aluminium and articles thereof	586.8 M	860.5 M	997.7 M	1.74	2.27	2.33	15.95
85	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	581.3 M	692.2 M	876.8 M	1.73	1.83	2.05	26.66
21	miscellaneous edible preparations	732.9 M	734.9 M	838.3 M	2.18	1.94	1.96	14.07
90	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	870.3 M	846.0 M	707.7 M	2.59	2.23	1.65	-16.35
27	mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	348.6 M	433.5 M	701.8 M	1.04	1.14	1.64	61.9
47	pulp of wood or other fibrous cellulosic material; recovered (waste and scrap) paper and paperboard	376.7 M	487.0 M	604.7 M	1.12	1.29	1.41	24.16
98	miscellaneous New Zealand provisions	294.2 M	565.0 M	559.3 M	0.87	1.49	1.31	-1.02

71	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewellery; coin	356.9 M	362.2 M	521.1 M	1.06	0.96	1.22	43.87
05	products of animal origin, nesoi	333.8 M	361.0 M	452.2 M	0.99	0.95	1.06	25.25
23	residues and waste from the food industries; prepared animal feed	282.7 M	319.0 M	379.4 M	0.84	0.84	0.89	18.93
30	pharmaceutical products	280.2 M	315.2 M	358.5 M	0.83	0.83	0.84	13.73

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

Per le esportazioni neozelandesi l'Italia è un Paese di marginale interesse, con **180 milioni di Euro**, con quota di mercato dello 0.4% (+24.4% rispetto al 2021). In Italia la Nuova Zelanda esporta soprattutto: pelli e cuoio, lana, carni.

Una quota considerevole delle esportazioni neozelandesi è rappresentata da prodotti appartenenti al comparto agroalimentare tra cui spiccano latte, burro e formaggi; vino; carni; kiwi. Altre voci di rilievo per le esportazioni sono legno; macchine, apparecchi e strumenti per l'agricoltura, l'orticoltura, la silvicoltura; crostacei e molluschi; alluminio greggio.

Tabella 2. New Zealand Exports to World; Top Exports Commodities; Year Ended December 2022

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

Importazioni

Nell'anno conclusosi a dicembre 2022, le importazioni di beni in Nuova Zelanda ammontano a 47.8 miliardi di Euro, segnando un incremento del 20.8%. La Cina conferma la sua leadership quale principale partner commerciale e le sue esportazioni in Nuova Zelanda raggiungono ca. i 10.9 miliardi di Euro (+17,6%), aggiudicandosi una quota di mercato del 22.7%.

Segue l'Australia con quota 11,1% ed un valore di 5.4 miliardi di Euro (+17,4%); al terzo posto gli Stati Uniti con quota 9,1% ed un valore complessivo di 4.4 miliardi di Euro (+28,4%).

Partner Country	January – December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2022/21
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	Percent
_World	30.9 B	39.6 B	47.9 B	100	100	100	20.87
China	7.0 B	9.2 B	10.9 B	22.71	23.36	22.73	17.6
Australia	3.8 B	4.6 B	5.4 B	12.25	11.52	11.19	17.42
United States	3.0 B	3.4 B	4.4 B	9.63	8.58	9.12	28.48
South Korea	1.5 B	1.8 B	3.0 B	4.83	4.56	6.35	68.34
Japan	1.7 B	2.5 B	3.0 B	5.57	6.43	6.18	16.13
Singapore	835.6 M	950.8 M	2.4 B	2.71	2.4	5.07	154.95

Germany	1.5 B	1.9 B	2.0 B	4.75	4.89	4.2	3.91
Thailand	1.2 B	1.8 B	1.9 B	4.04	4.59	3.99	5.07
Malaysia	893.5 M	1.0 B	1.5 B	2.89	2.59	3.05	42.29
United Kingdom	768.5 M	919.9 M	1.1 B	2.49	2.32	2.32	20.77
Italy	691.3 M	882.6 M	1.0 B	2.24	2.23	2.1	14.02

Tra i paesi membri dell'Unione Europea, la Germania mantiene la prima posizione con una quota del 4,2% ed un valore di 2.0 miliardi di Euro, seguita **dall'Italia che si posiziona all'11° posto** con una quota del 2,1% pari a 1.0miliardi di Euro (+ 14/02%).

Tabella 4. New Zealand Imports from World; Top Partner Countries; Year Ended December 2022

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

Tabella 5. New Zealand Imports from World; Top Imports Commodities; Year Ended December 2022

HS	Description	January – December (Value: EUR)			Market Share (%)			Change 2022/21
		2020	2021	2022	2020	2021	2022	Percent
_All	all commodities	30.9 B	39.6 B	47.9 B	100	100	100	20.87
84	nuclear reactors, boilers, machinery and mechanical appliances; parts thereof	4.5 B	5.6 B	6.5 B	14.61	14.22	13.59	15.51
87	vehicles, other than railway or tramway rolling stock, and parts and accessories thereof	3.5 B	5.8 B	6.5 B	11.21	14.67	13.52	11.38
27	mineral fuels, mineral oils and products of their distillation; bituminous substances; mineral waxes	2.6 B	3.2 B	5.6 B	8.29	8.15	11.7	73.49
85	electrical machinery and equipment and parts thereof; sound recorders and reproducers, television recorders and reproducers, parts and accessories	2.9 B	3.6 B	4.3 B	9.52	9.08	8.96	19.24
39	plastics and articles thereof	1.2 B	1.6 B	1.7 B	3.87	3.96	3.53	7.72
90	optical, photographic, cinematographic, measuring, checking, precision, medical or surgical instruments and apparatus; parts and accessories thereof	1.1 B	1.3 B	1.5 B	3.63	3.37	3.19	14.3
30	pharmaceutical products	843.4 M	1.2 B	1.5 B	2.73	2.94	3.12	28.53
23	residues and waste from the food industries; prepared animal feed	649.1 M	754.2 M	1.1 B	2.1	1.91	2.29	45.3
73	articles of iron or steel	627.0 M	928.9 M	1.0 B	2.03	2.35	2.16	11.42
38	miscellaneous chemical products	393.5 M	460.5 M	938.6 M	1.27	1.16	1.96	103.82

94	furniture; bedding, cushions etc.; lamps and lighting fittings nesoi; illuminated signs, nameplates and the like; prefabricated buildings	629.8 M	839.9 M	878.0 M	2.04	2.12	1.84	4.54
31	fertilizers	368.3 M	552.9 M	756.6 M	1.19	1.4	1.58	36.83
21	miscellaneous edible preparations	531.7 M	579.6 M	635.8 M	1.72	1.46	1.33	9.71
48	paper and paperboard; articles of paper pulp, paper or paperboard	548.1 M	604.2 M	635.7 M	1.77	1.53	1.33	5.2
61	articles of apparel and clothing accessories, knitted or crocheted	422.5 M	551.0 M	623.1 M	1.37	1.39	1.3	13.08
62	articles of apparel and clothing accessories, not knitted or crocheted	412.1 M	504.9 M	588.5 M	1.33	1.28	1.23	16.58
88	aircraft, spacecraft, and parts thereof	268.9 M	313.9 M	572.0 M	0.87	0.79	1.2	82.25
95	toys, games and sports equipment; parts and accessories thereof	346.9 M	497.9 M	539.7 M	1.12	1.26	1.13	8.4
71	natural or cultured pearls, precious or semiprecious stones, precious metals; precious metal clad metals, articles thereof; imitation jewelry; coin	376.9 M	410.7 M	519.6 M	1.22	1.04	1.09	26.52
33	essential oils and resinoids; perfumery, cosmetic or toilet preparations	377.7 M	455.3 M	516.8 M	1.22	1.15	1.08	13.51

Fonte: Stats New Zealand / Elaborazione ICE su dati TDM

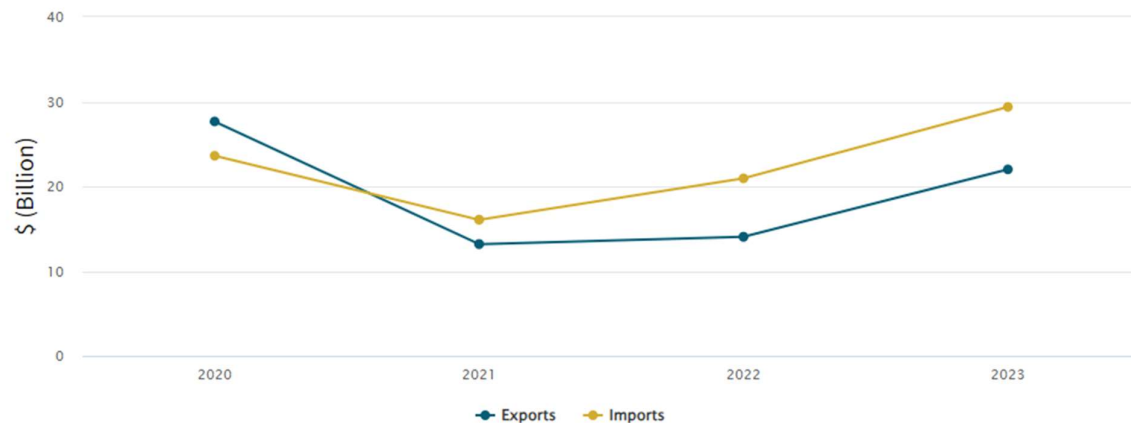
Analizzando più nel dettaglio le categorie di beni maggiormente importate in Nuova Zelanda, troviamo: PC e altre macchine automatiche per l'elaborazione dell'informazione (e loro unità); Turboreattori, turbopropulsori; autoveicoli da turismo ed altri autoveicoli costruiti principalmente per il trasporto di meno di 10 persone; autoveicoli per il trasporto di merci; oli di petrolio o di minerali bituminosi; apparecchi per la telefonia; articoli per il trasporto o l'imballaggio.

Guardando alle **importazioni provenienti dall'Italia**, tra i beni di maggior rilievo in termini di valore vanno evidenziati: pompe per liquidi; oggetti di rubinetteria; macchine e apparecchi di sollevamento, carico/scarico; autoveicoli da turismo ed altri autoveicoli costruiti principalmente per il trasporto di meno di 10 persone; trattori; altre macchine e apparecchi elettrici; prodotti farmaceutici.

- **Servizi**

Nell'anno terminato a marzo 2023, la Nuova Zelanda ha esportato NZ\$ 22 miliardi di servizi e importato NZ\$ 29.3 miliardi, registrando un saldo della bilancia commerciale in passivo e pari a ca. NZ\$ 7.3 miliardi di dollari.

Figura 3. Trade with the rest of the world in total services; Comparison Imports & Exports; Year Ended March 2023



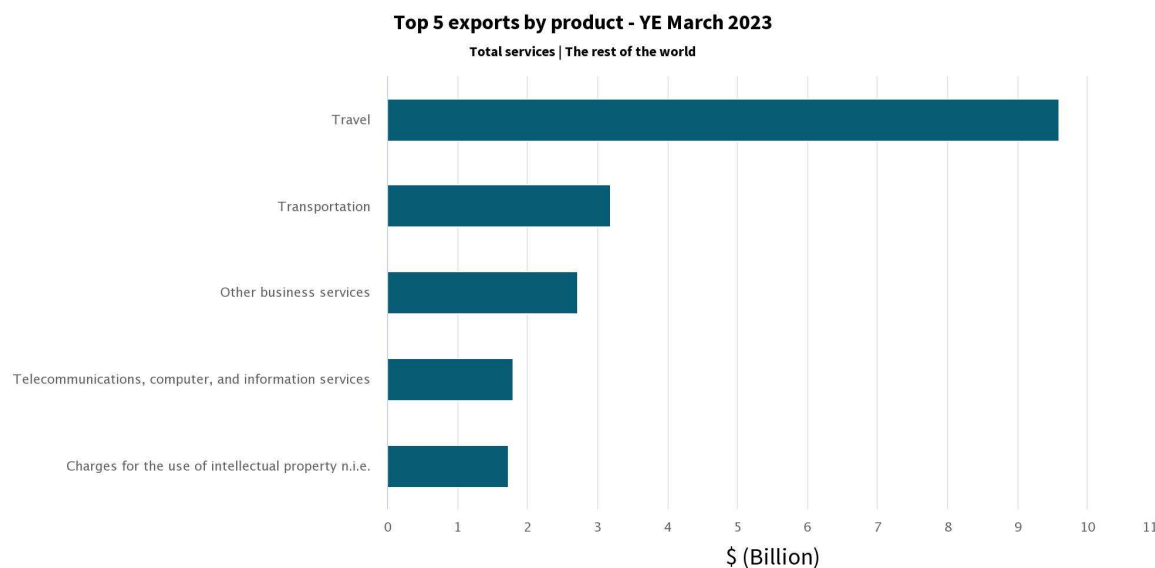
2021
 ● Exports: NZ\$ 13.1 billion
 ● Imports: NZ \$ 16.0 billion

2022
 ● Imports: NZ \$ 20.9 billion
 ● Exports: NZ\$ 14.0 billion

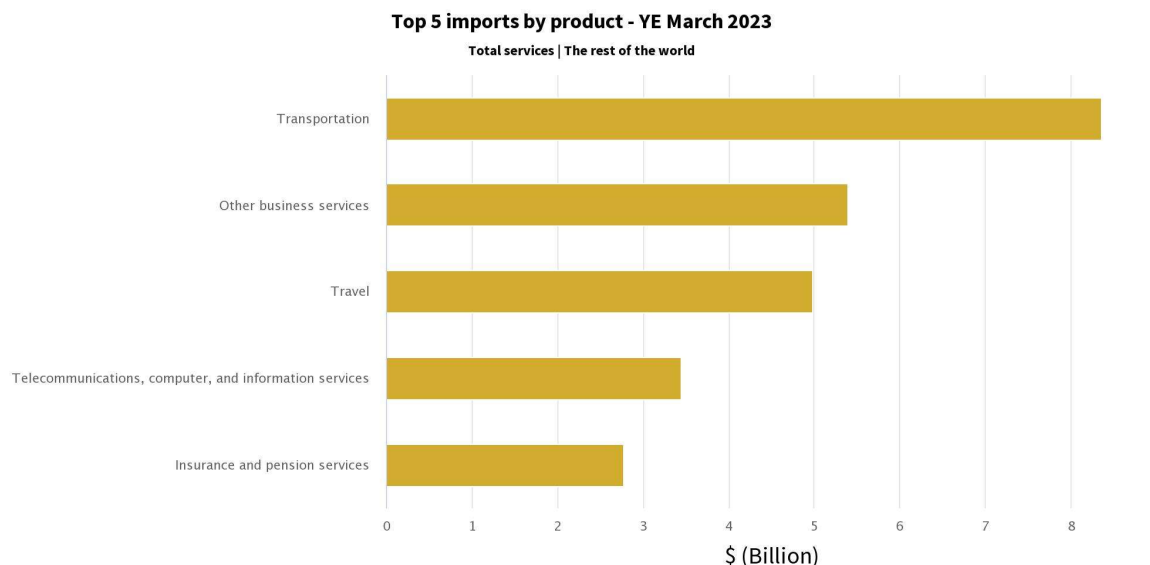
2023
 ● Imports: NZ \$ 29.3 billion
 ● Exports: NZ\$ 22.0 billion

Fonte: Stats New Zealand

I principali mercati di destinazione per le esportazioni neozelandesi di servizi sono (in ordine di importanza) Australia, Stati Uniti, Cina, UK e Singapore. Mentre, per quanto riguarda le importazioni di servizi in Nuova Zelanda tra i principali paesi di origine troviamo Australia, Singapore, Stati Uniti, Danimarca e Svizzera.



Fonte: Stats New Zealand



Fonte: Stats New Zealand

5. Investimenti esteri in Nuova Zelanda

Gli investimenti esteri in Nuova Zelanda sono generalmente incoraggiati, sebbene siano in vigore regolamentazioni specifiche a protezione di "infrastrutture strategiche", terreni e assets sensibili, stabilite dall'*Overseas Investment Act 2018* e dalle *Overseas Investment Regulations*, ed amministrate dall'*Overseas Investment Office* (OIO), il quale vaglia tutte le categorie di investimento e monitora le risorse "sensibili" per garantire che vengano gestite in modo appropriato.

Il report A.T. Kearney's 2023 FDI Confidence Index⁸, posiziona la Nuova Zelanda al 15° posto nella graduatoria delle nazioni più favorevoli agli IDE. La maggior parte degli IDE arriva da Australia, UK e Stati Uniti, con investimenti incentrati sul settore dei servizi e manifatturiero.

Secondo dati pubblicati da Stats NZ⁹, al 31 marzo 2023 dei NZ\$ 494.6 miliardi di investimenti esteri in Nuova Zelanda:

- il 56,4% proveniva da Australia, Regno Unito e Stati Uniti d'America
- il 28% era investimento diretto
- il 50,7% era investimento di portafoglio
- il 4,5% era costituito da derivati finanziari
- il 16,8% era costituito da altri investimenti.

Diversi fattori posizionano la Nuova Zelanda come destinazione di interesse per IDE: un'economia aperta e favorevole alle imprese, bassi livelli di corruzione, buona protezione dei diritti di proprietà, elevati standard di vita, vantaggi in termini di politica fiscale, un ambiente stabile con un'infrastruttura moderna e una forza

⁸ Fonte: www. Kearney.com/foreign-direct-investment-confidence-index

⁹ Fonte: Stats NZ, [balance-of-payments-and-international-investment-position-march-2023-quarter](https://www.stats.govt.nz/balance-of-payments-and-international-investment-position-march-2023-quarter)

lavoro qualificata.

La Nuova Zelanda è riconosciuta come uno dei Paesi più sicuri dove investire e fare affari: nel rapporto della Banca Mondiale “**Doing Business 2020**¹⁰”, si colloca al **1° posto su 190 economie** per facilità di accesso al credito e tempi di avvio di una società ed al secondo posto per i tempi di registrazione di una proprietà.

Il **Global Competitiveness Index 4.0 2019**¹¹ colloca la Nuova Zelanda al **19° posto** nella classifica mondiale. Il report è stato pubblicato dal *World Economic Forum* a settembre 2019 e mappa il panorama della competitività su 141 economie, attraverso 103 indicatori organizzati su 12 categorie (*pillars*). Ogni indicatore utilizzato - su una scala da 0 a 100 - mostra quanto un'economia sia vicina alla condizione ideale o "frontiera" della competitività. Lo studio prende in considerazione elementi socioeconomici quali: istituzioni, infrastrutture, accesso alle tecnologie, stabilità macroeconomica, salute, competenze, mercato dei prodotti, mercato del lavoro, sistema finanziario, dimensioni del mercato, dinamismo aziendale e capacità di innovazione.

Secondo l'**Index of Economic Freedom 2023**¹² elaborato da *The Heritage Foundation*, la Nuova Zelanda si posiziona al **5° posto su 184 paesi** con punteggio 78.9/100. L'indice si basa su un confronto tra performance economiche e punteggi relativi allo scambio commerciale, dimostrando l'importanza della libertà economica per la prosperità e il benessere. I paesi con indice maggiore hanno redditi pro capite più elevati, minor tasso di denutrizione e condizioni ambientali più favorevoli.

Infine, la Nuova Zelanda è **6ª su 136 economie** secondo il **Global Enabling Trade Index**¹³, che misura il grado di apertura al commercio internazionale (punteggio 6.08/7).

La Nuova Zelanda quindi, pur presentando un gap di capitale ed un mercato interno limitato, ha risorse e potenzialità che gli investitori stranieri trovano interessanti.

Ciononostante, il Governo ha approvato nel 2018 l'*Overseas Investment Amendment Act*, per limitare gli IDE in aree sensibili quali le proprietà terriere ed il settore immobiliare/residenziale.

La Nuova Zelanda facilita l'accesso degli investitori stranieri al mercato interno attraverso:

- o tempi record per avviare un'attività (0,5 giorni), per il basso numero di procedure richieste
- o un ambiente stabile con infrastrutture moderne
- o una forza lavoro qualificata
- o incentivi fiscali e facilitazioni per i visti studiati per gli investitori.

Gli investimenti esteri in Nuova Zelanda hanno registrato un afflusso netto di NZ\$ 2,3 miliardi nel trimestre di marzo 2023, poiché il Paese ha aumentato le passività con i non residenti.

Investimenti Diretti Italiani in Nuova Zelanda

Il valore complessivo degli investimenti italiani in Nuova Zelanda è storicamente limitato in ragione

¹⁰ The World Bank [Doing Business 2020](#) (ultima pubblicazione)

¹¹ World Economic Forum www.weforum.org/reports (ultimo aggiornamento)

¹² The Heritage Foundation www.heritage.org

¹³ Il report è una pubblicazione nata dal lavoro congiunto tra il World Economic Forum e il Global Alliance for Trade Facilitation (ultima edizione 2016): www.weforum.org

soprattutto della lontananza geografica, e comunque al di sotto dei valori registrati da altri Paesi.

Da menzionare tre investimenti italiani particolarmente rilevanti: uno stabilimento produttivo nella zona di Auckland dell'impresa **Guala**, che produce chiusure in alluminio anti-riempimento e tecnologie anti-contraffazione per superalcolici, vino, olio, aceto, acqua e bevande, alimenti e prodotti farmaceutici; vasti vigneti di proprietà della famiglia **Antinori** a nord dell'isola del sud (Tenuta Campo di Sasso); allevamento di pecore per la produzione di lana merino da parte dell'azienda **Reda**, titolare della New Zealand Merino Co. a Christchurch nell'isola del sud.

Sono presenti anche imprese italiane utilizzatrici di grandi quantità di lana merino neozelandese, a cominciare da **Loro Piana** ed **Ermenegildo Zegna** che collaborano con la New Zealand Merino Co., oltre ad aziende del settore moda (**Prada**, **Gucci**, **Luxottica**, ecc.), settore alimentare (**Campari**, **Lavazza**, **Peroni**, **Segafredo**, **Zanetti**, **Granarolo** ecc.), arredamento (**Boffi**, **Targetti**, ecc.), automotive (**Fiat Chrysler**, **Maserati**, **Lamborghini**, ecc.), infrastrutture (**Ghella**).

Esiste inoltre uno stretto rapporto fra produttori, esportatori ed importatori di **frutti kiwi**: Italia, Nuova Zelanda e Cile sono i tre principali produttori ed esportatori di questo prodotto, e potendo giocare sulla contro-stagionalità lo importano ed esportano alternativamente a seconda dei periodi produttivi dei due emisferi. Da evidenziare la presenza fin dal 2000 della neo-zelandese **Zespri** quale investitore diretto in Italia (Sicilia).

6. Accesso al mercato

Opportunità

Circa il 92% di tutte le merci viene trasportato all'interno della Nuova Zelanda su strada. I diversi progetti di infrastrutture in corso - ferroviari, stradali, di ammodernamento di linee e locomotive - una volta completati faciliteranno il trasporto di merci dalle zone regionali alle principali località portuali (Auckland, Tauranga, Wellington e Lyttleton).

L'agroalimentare è il principale settore economico della Nuova Zelanda, un esempio in cui la meccanizzazione e le tecnologie digitali hanno aumentato la produttività della produzione.

Le dimensioni del mercato sono ideali per aziende *New-To-Export* e per testare prodotti *New-To-Market*. Seppure si tratti di un mercato di piccole dimensioni, la sua posizione geografica può inoltre favorire l'accesso alle isole del Pacifico e ad altri paesi dell'area Asia-Pacifico.

Criticità

La popolazione della Nuova Zelanda presenta una base di consumatori limitata, e la distanza dall'Europa si può tradurre spesso in ordini di piccole dimensioni rispetto ad altre economie, con tassi di cambio e costi di spedizioni relativamente alti.

In merito agli [standard](#), la normativa neozelandese è molto vicina a quella australiana, apparentemente rigida ma con flessibilità che consentono di operare senza particolari problemi.

L'isolamento geografico della Nuova Zelanda aiuta a proteggerla da parassiti e malattie che potrebbero intaccare un eco-sistema unico, per cui sono in vigore norme rigorose a protezione dei rischi da biosicurezza, che riguardano un'ampia gamma di prodotti e materie prime tra cui piante, vegetali, prodotti di origine animali, prodotti e organismi biologici e alimenti.

Da evidenziare che la Nuova Zelanda non riconosce generalmente la denominazione di origine di un prodotto, cioè la specificità sia del legame con una terra di produzione che con una lavorazione esclusiva: si tratta di una materia inclusa nelle negoziazioni del FTA con l'Unione Europea.

Per questo motivo, l'origine di un prodotto nel sistema neozelandese non viene tutelata, a meno che l'etichetta riporti una manifesta dichiarazione mendace sulla provenienza geografica. Conseguenza della insufficiente protezione delle indicazioni geografiche è la diffusione del fenomeno *dell'Italian sounding*, che causa danni a molte aziende italiane che devono fronteggiare la concorrenza sleale causata dalla produzione locale di beni di consumo, soprattutto agroalimentari, associati all'Italia e rievocanti nomi, colori e simboli del nostro Paese.

Settori di rilievo in Nuova Zelanda

Ciascuno dei settori elencati di seguito dovrebbe raggiungere una crescita globale superiore alla media, in gran parte grazie all'ascesa della classe media nelle economie emergenti partner commerciali della Nuova Zelanda, ed al ritmo previsto di crescita globale in quel particolare settore.

- Turismo

Il turismo offre un importante contributo alla prosperità economica della Nuova Zelanda essendo la più grande industria di esportazione del Paese. Secondo il *Ministry of Business, Innovation and Employment* (MBIE), il Paese ha dimostrato di essere una "destinazione attraente" per i visitatori stranieri. La Nuova Zelanda ha già registrato un aumento della spesa turistica e questo sembra destinato a continuare nei prossimi mesi. Nell'anno conclusosi a marzo 2023, i turisti internazionali hanno speso 26,5 miliardi di dollari in Nuova Zelanda, con un aumento del 30,6% rispetto all'anno precedente. Nel 2023-24 è previsto un aumento delle entrate del settore del 35,3%.

- Edilizia e Infrastrutture

Si prevede che la spesa in capitale per l'edilizia diminuirà dello 0,3% nel 2022-23, raggiungendo i 33,4 miliardi di dollari.¹⁴ Questa diminuzione è in gran parte dovuta all'anno base elevato nel 2021-22, in cui la spesa in capitale per l'edilizia è aumentata del 4,7%, principalmente a causa dell'incremento significativo dei permessi edilizi.

Si prevede un leggero aumento dei permessi edilizi nel 2023, a supporto della spesa in capitale per l'edilizia. Tuttavia, i tassi di interesse sono aumentati notevolmente, e con essi il costo del denaro, scoraggiando le aziende dall'impegnarsi in progetti edili. Inoltre, la domanda per la divisione delle costruzioni è prevista diminuire nel 2022-23, limitando ulteriormente la spesa in capitale per il settore. Tuttavia, si prevede che la caduta sarà lieve, poiché i permessi edilizi elevati nell'anno finanziario

¹⁴ IBISWorld

precedente sono proiettati a sostenere l'attività edilizia nel 2022-23. Inoltre, la continuazione della ripresa dei progetti edilizi che sono stati ritardati a causa della pandemia è probabile che supporti la spesa.

L'attività edilizia totale è stata sostenuta da importanti investimenti in nuove infrastrutture negli ultimi cinque anni. Nel gennaio 2020, il governo della Nuova Zelanda ha introdotto il programma di potenziamento del Paese, impegnando 6,8 miliardi di dollari per miglioramenti alle infrastrutture di trasporto, a supporto della spesa in capitale per l'infrastruttura. La spesa nel settore delle infrastrutture rappresenta anche una porzione significativa del Budget 2023. In generale, si prevede che la spesa in capitale per l'edilizia aumenterà a un tasso annuo composto del 2,2% nei cinque anni fino al 2022-23.

Le migliori opportunità restano per: progettisti & studi di consulenza ingegneristica, per abitazioni, infrastrutture, progetti stradali e ferroviari; forniture di materiali da costruzione e materiali per rivestimenti.

- Agribusiness e Agritech

Il settore agroalimentare svolge un ruolo chiave nell'economia della Nuova Zelanda. Si compone di industrie impegnate in operazioni agricole o che beneficiano direttamente delle attività agricole, quali: coltivatori di frutta, verdura e colture; allevatori di bestiame; aziende di pesca e acquacoltura; produttori di alimenti; produttori di vino; produttori di macchine agricole; grossisti.

Il settore resta tra quelli che impiegano una quota considerevole di forza lavoro (ca. 210.000 persone).

L'industria agroalimentare produce il 70% delle esportazioni totali di beni del Paese. Tuttavia, l'agribusiness cattura meno del 15% del valore potenziale dei proventi delle esportazioni. Il settore riconosce la necessità di passare da una strategia basata sul volume a una strategia basata sul valore, raggiungendo un miglior equilibrio tra maggior valore e incremento del volume.

La Nuova Zelanda gode di un'ottima reputazione per prodotti lattiero-caseari e carne: è il 12° esportatore di prodotti agricoli al mondo, il secondo per i prodotti lattiero-caseari, per lana e tronchi di conifere.

Nel complesso, si prevede che le entrate per il settore agroalimentare cresceranno ad un tasso annualizzato dell'1,7% nei cinque anni fino al 2028-29, per raggiungere i NZ\$ 130.42miliardi. Si tratta tuttavia di un settore che è nella fase matura del suo ciclo di vita.

Poiché la popolazione globale continua a crescere, le industrie alimentari manifatturiere sono chiamate a migliorare la produttività: la filiera alimentare della Nuova Zelanda si è dimostrata adattabile all'evoluzione della domanda dei consumatori, pur nel contesto di un cambiamento tecnologico moderato.

Il successo futuro richiederà tuttavia sempre più l'adattamento ai cambiamenti demografici e alle preferenze dei consumatori, e la gestione di un ambiente aziendale sempre più globale e complesso. Uno dei fattori di successo per le aziende neozelandesi per restare competitive in un contesto globale sarà l'accesso alle ultime tecnologie e a tecniche più efficienti: operatori che acquisiscono tecnologie up-to-date possono migliorare l'efficienza e aumentare la qualità del prodotto.

Un numero crescente di aziende sta quindi oggi investendo nelle ultime tecnologie e impiegando le più recenti tecniche agricole per migliorare la qualità e l'automazione di molte fasi produttive, fattore che ha contribuito a compensare l'aumento dei costi salariali negli ultimi cinque anni.

L'AgriTech consente nuovi modelli di business, riduce i costi di transazione e apre l'accesso a nuovi mercati. Se la Nuova Zelanda desidera rimanere competitiva a livello internazionale, l'industria deve esplorare e accelerare l'adozione dell'AgriTech per aumentare il valore delle esportazioni.

Il governo della Nuova Zelanda, attraverso il Ministero delle imprese, dell'innovazione e dell'occupazione (MBIE), ha pubblicato un piano di trasformazione dell'industria aggiornato, il piano fornisce una visione di "un settore riconosciuto a livello mondiale che crea soluzioni per un mondo migliore" e mira ad accelerare la crescita del settore agriTech della Nuova Zelanda per raggiungere gli 8 miliardi di dollari entro il 2030.

Il Piano Di Trasformazione è stato lanciato nel luglio 2020 ed è stato sviluppato in collaborazione con una task force governativa e AgriTech New Zealand, nonché con il più ampio ecosistema agriTech.

Le maggiori opportunità sono per: R&S, tecnologie innovative, biotecnologie, macchine agricole.

- Tecnologie avanzate

Come menzionato nel capitolo 2, le tecnologie e l'innovazione sono un tema molto importante per la Nuova Zelanda (cfr. pp. 6-7).

- Energie rinnovabili

L'impegno della Nuova Zelanda con l'Accordo di Parigi è ridurre le emissioni del 30% rispetto ai livelli entro il 2030. Il *Climate Change Response (Zero Carbon) Amendment Act 2019* stabilisce le linee guida per ridurre a zero le emissioni nette di gas serra entro il 2050 (ad eccezione del metano biogenico, che ha un obiettivo del 24-47%, al di sotto dei livelli 2017).

Grazie alle risorse naturali di cui è ricca ed alle sue capacità di stoccaggio idroelettrico, la Nuova Zelanda sta facendo passi avanti per raggiungere questi obiettivi, guidata da una Commissione per il cambiamento climatico indipendente che definirà politiche energetiche ed economiche di medio e lungo termine.

L'*International Energy Agency* (IEA) definisce il Paese come una storia di successo per lo sviluppo delle energie rinnovabili, incluse energia idroelettrica e geotermica. L'IEA ha evidenziato le opportunità tecnologiche per energia rinnovabile e l'efficienza energetica negli edifici, nel riscaldamento industriale, nei trasporti e, soprattutto, nell'agricoltura.

Il settore delle tecnologie pulite (cleantech) della Nuova Zelanda è quindi su una traiettoria di crescita, supportato da una solida pipeline di IP emergenti, dal sostegno governativo e dalle partnership globali, e dalla graduale eliminazione della produzione offshore di petrolio e gas.

7. Eventi, enti e media

Principali eventi nel paese

New Zealand Gift and Homeware Fair	Uno dei principali eventi per il settore degli articoli da regalo e prodotti per la casa, un punto d'incontro per produttori e retailers. www.giftfairs.co.nz
Central District Field Days	Evento dedicato all'agricoltura e all'utilizzo dello spazio rurale, il più grande a livello evento regionale, con oltre 570 espositori e 25.000 visitatori nell'arco di tre giorni. www.cdfielddays.co.nz
Christchurch & Canterbury Home Shows	L'evento si svolge due volte all'anno ed è dedicato al settore " <i>home improvement projects</i> " con oltre 140 marchi leader. Di particolare interesse per ristrutturazioni secondo nuove tecnologie e risparmio energetico. www.canterburyhomeshow.co.nz
Hamilton Fieldays	Il più grande evento internazionale per il settore agricolo dell'emisfero australe focalizzato su tecnologie all'avanguardia ed innovazione (oltre 130.000 visitatori provenienti da tutto il mondo). www.fieldays.co.nz
Fine Food New Zealand	Principale manifestazione fieristica nel paese per i settori retail, ho.re.ca e foodservice. Evento "trade" mirato alla presentazione di nuovi prodotti alimentari e bevande, attrezzature, trends, software e innovazione. www.finefoodnz.co.nz
WoodTECH	Manifestazione unica per presentare macchinari da disboscamento e lavorazione del legno, nuove tecnologie e processi di lavorazione innovativi. www.woodtech.events
BuildNZ (Designex)	Fiera dedicata all'industria dell'edilizia. I visitatori sono principalmente costruttori, proprietari di case e managers del settore edile. www.buildnz.com
The New Zealand Agricultural Show	Manifestazione organizzata a Christchurch, nell'isola del sud, per promuovere incontri tra operatori del settore agrario e forestale. Vengono proposti macchinari e tecnologie ed organizzati simposi per discutere le sfide che interessano il settore. www.theshow.co.nz
Auckland On Water Boat Show	È la principale mostra per l'esposizione di barche, panfili, accessori e attrezzature. www.auckland-boatshow.com
Big Boys Toys	La più importante in Oceania per il settore dell'intrattenimento e gioco: dalla super auto a moto speciali, software, giochi elettronici, attrezzature sportive, gadget di ogni genere, etc. www.bigboystoys.co.nz

Enti governativi, di business e trade

- [New Zealand Government](#)

- [New Zealand Ministry of Business Innovation and Employment](#)
- [New Zealand Ministry of Primary Industries](#)
- [New Zealand Treasury](#)
- [New Zealand Customs](#)
- [New Zealand Immigration](#)
- [New Zealand Inland Revenue](#)
- [Statistics New Zealand](#)

Stampa e media

- [The New Zealand Herald](#)
- [Stuff](#)
- [TVNZ News](#)